

INFORMAZIONE DI PARMA

lirzi felice
LAVORI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE



Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

EDIZIONE: SERVIZI EDITORIALI BIANCHI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione Parma: via Dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/993696, Fax 0521/941553,
E-mail redazione@informazioneparma.com, Pubblicità PUBBLICITÀ 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma,
tel 0521/942126, fax 0521/941553, commerciale@informazione.com
Fasc. Informat. SpA - Spedite in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/09/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

Anno II numero 56
GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2009

€ 1,00

lirzi felice
LAVORI STRADALI
OPERE DI URBANIZZAZIONE

Siglato martedì un accordo trimestrale tra sindacati e vertici dell'azienda

Bormioli, licenziamenti sospesi fino a maggio Cassa integrazione a turno per 210 operai

In arrivo un protocollo a sostegno dei lavoratori del parmense

Una settimana a testa di cassa integrazione per tre mesi. A turno e per tutti, compresi gli impiegati e i quadri. Dopo lo sciopero di circa duecento dipendenti della Bormioli Luigi che venerdì scorso hanno incrociato le braccia per otto ore davanti ai cancelli di via Molotolo, nei giorni scorsi è arrivata la risposta dell'azienda che aveva annunciato il licenziamento di un centinaio di lavoratori. Nell'incontro di martedì alla sede dell'unione industriali i vertici della Bormioli Luigi hanno fatto un passo indietro, allontanando lo spettro della mobilità almeno per i prossimi tre mesi. «La situazione si è risolta momentaneamente in maniera positiva - ha commentato il delegato Cgil Dario Spina - l'accordo siglato martedì ci sembra fatto abbastanza be-



ne, ora monitoreremo la situazione giorno per giorno». La preoccupazione è ancora forte, «si è spostata dall'interno dell'azienda all'esterno ma l'obiettivo di mantenere i posti di lavoro è stato raggiunto». L'accordo coinvolge

210 dipendenti su un totale di 830. Si comincia subito: dal 2 marzo e fino al 31 maggio, alcuni andranno in ferie - coloro che hanno ancora un po' di giorni da smaltire - e i turni coinvolgeranno gruppi di lavoratori in periodi di cassa integrazione tra i sette e i nove giorni al mese. «Siamo passati dalla brace alla padella - sostiene Giovanni Cippo della Allca Cub - l'unico aspetto positivo è che il posto di lavoro resta salvo. Per coloro che sono occupati in particolari reparti, tuttavia, la situazione resta drammatica: gli addetti al reparto scelta, per esempio, prendono in media mille euro. La cassa integrazione, per loro, significa davvero non arrivare alla fine del mese». Il problema,

insomma, è tamponato ma non risolto. Per tre mesi si andrà avanti così nella speranza che la situazione d'emergenza possa rientrare.

Crisi, accordi futuri

Della crisi economica sta soffrendo in questi mesi anche il territorio della provincia, in particolare la Valtaro. Situazioni di emergenza si registrano anche nelle province vicine. A Reggio, dove i cassa integrati hanno raggiunto quota duemila lavoratori, nei giorni scorsi è stato siglato un accordo tra banche, sindacati, direzione provinciale del lavoro e camera di commercio che potrebbe ridare ossigeno ai dipendenti per un periodo di almeno nove mesi. L'accordo metterà a disposizione dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria le risorse, fino a un massimo di 750 euro mensili senza alcun tasso d'interesse, per colmare il vuoto salariale. Un protocollo simile esiste anche sul territorio del parmense: siglato un paio di anni fa per andare incontro alle aziende in liquidazione, oggi potrebbe essere allargato e adattato alla nuova emergenza delle imprese che stanno soffrendo la crisi economica mondiale. La Provincia di Parma dovrebbe illustrare il numero del piano alla fine della prossima settimana.